

**DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	Introduzione nuovo impianto di verniciatura e trattamenti acque di pozzo e prima pioggia
Proponente	Zinco Sud Srl
Ubicazione	Comune di Roma, via delle Cosmee n. 21, loc. Santa Palomba

Registro elenco progetti n. 99/2019

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.
152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Ing. Flaminia Tosini _____ COLLABORATORI: _____	IL DIRETTORE Ing. Flaminia Tosini _____ Data:
---	---

La società Zinco Sud Srl in data 27/11/2019 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Ditta proponente ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 3, lettera f), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con prot.n. 0969670 del 29/11/2019 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento, nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni;

E' pervenuta la nota prot. n. QL2759 del 15/01/2020 di Roma Capitale acq. con prot. n. 0038090 del 16/01/2020, con la quale si riporta quanto espresso dai competenti Uffici del Dipartimento Tutela Ambientale, ed alla quale sono allegate le seguenti note: QL99177 del 16/12/19; RI36153 del 24/12/2019; QG49976 del 30/12/2019; QI4303 del 13/01/2020;

Con nota prot. n. 0104751 del 05/02/2020 è stata trasmessa una richiesta di integrazioni al fine di completare le informazioni necessarie a consentire la prosecuzione dell'istruttoria;

E' pervenuta la nota prot. n. 0031844 del 25/02/2020 di Città Metropolitana di Roma Capitale, acq. con prot. n. 0166333 del 25/02/2020;

In data 06/03/2020 con nota prot. acq. n. 0203468 sono pervenute le integrazioni da parte del proponente;

Con nota prot. n. 0205143 del 06/03/2020 è stato inoltrato agli Enti Competenti l'avviso di avvenuta pubblicazione delle integrazioni;

E' pervenuta la nota prot. n. 0226175 del 16/03/2020 da parte della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti – Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali;

Con nota prot. n. QL24007 del 03/04/2020 acq. con prot. n. 0272747 del 06/04/2020 il Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale ha richiesto chiarimenti sulla tempistica del procedimento in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. n. 18 del 17/03/2020;

Con note prot. n. 0282217 del 07/04/2020 e prot. n. 0338184 del 15/04/2020 è stata comunicata la rimodulazione dei termini procedurali per effetto del D.Lgs. n. 18 del 17/03/2020 e del D.Lgs. n.23 del 08/04/2020 sull'emergenza sanitaria;

E' pervenuta la nota prot. n. 86974 del 03/06/2020 di Città Metropolitana di Roma Capitale, acq. con prot. n. 0484611 del 03/06/2020;

E' pervenuta la nota prot. n. QL40662 del 15/06/2020 di Roma Capitale acq. con prot. n. 0526070 del 16/06/2020 con la quale si riporta quanto espresso dai competenti Uffici del Dipartimento Tutela Ambientale, ed alla quale sono allegate le seguenti note: QL99177 del 16/12/19; R136153 del 24/12/2019; QN11545 del 16/01/2020; QI4303 del 13/01/2020; QG12484 del 14/04/2020.

Procedura

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- All. 1 – Planimetria generale di stabilimento
- All. 2 – Planimetria emissioni in atmosfera – attuale
- All.3 - SDS
- All. 4 - Planimetria scarichi idrici – attuale
- All.5 - Planimetria emissioni in atmosfera – progetto
- All. 6 - Planimetria scarichi idrici – progetto
- All. 7 - Valutazione preliminare impatto acustico
- All. 8 – Planimetria stoccaggi materie prime e rifiuti – attuale
- All.9 - Planimetria stoccaggi materie prime e rifiuti – progetto
- Studio preliminare ambientale
- Documentazione amministrativa

Integrazioni:

- All. 1 - Relazione Idrogeologica
- All. 2 - Studio diffusionale
- All. 3 – Attestazione richiesta integrazione concessione pozzo
- All. 4 – Documentazione presentata per integrazione concessione pozzo
- All. 5 – Verbale sopralluogo
- Relazione integrativa

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Dati di sintesi del progetto

Il progetto riguarda l'introduzione di un nuovo impianto di verniciatura e trattamento acque di pozzo e prima pioggia presso lo stabilimento di zincatura a caldo ubicato nel contesto industriale di Santa Palomba, via delle Cosmee n. 21, Comune di Roma.

Dal punto di vista catastale, lo stabilimento rientra nel foglio I 186, particella 215, subalterno 501 – 502 –503-504.

L'impianto si estende per un totale di 36.000 m² così suddivisi:

- 7.000 m² coperti;
- 24.000 m² superficie scoperta pavimentata;
- 5.000 m² superficie scoperta non pavimentata.

Lo scopo del progetto è quello di apportare modifiche allo stabilimento, in particolare:

- incremento dei volumi di trattamento per il processo di zincatura attraverso l'utilizzo di 6 vasche esistenti, attualmente non utilizzate;
- modifica limite emissione NO_x;
- introduzione di un nuovo impianto di verniciatura liquida e a polvere in un capannone dedicato;

- introduzione di un nuovo impianto di trattamento acque di pozzo;
- nuovo impianto di trattamento delle acque meteoriche dilavanti.

Allo stato attuale la capacità di produzione dell'impianto è di 80.000 kg/giorno di manufatti zincati. Il processo produttivo è composto dalle seguenti fasi:

- **Preparazione**
i manufatti da trattare vengono scaricati dai carrelli elevatori, ed eventualmente forati in modo tale da poter disporre i pezzi su travi, traverse e bilancieri nella giusta inclinazione per favorire l'immersione degli stessi nelle soluzioni;
- **Sgrassatura chimica**
rimozione delle sostanze grasse o oleose presenti sulla superficie del manufatto attraverso l'immersione del materiale in una vasca da 70,7 m³, a circa 35 °C di temperatura, contenente prodotti emulsionanti. La vasca di sgrassaggio è inserita in una fossa di contenimento dotata di coperchi di chiusura con teli in polietilene, movimentabili su guide mediante motoriduttori. Come prodotto chimico viene impiegato sgrassante acido CFI 10 %(V/V). L'approvvigionamento idrico della vasca di sgrassaggio avviene utilizzando acqua proveniente da pozzo. Gli sgrassaggi esausti, opportunamente classificati (CER 110113), vengono smaltiti tramite aziende autorizzate al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti.*
- **Lavaggio**
i pezzi vengono immersi nella vasca per il lavaggio in acqua statica, anch'essa della capacità di 70,7 m³, inserita in una fossa di contenimento. Il lavaggio viene effettuato a temperatura ambiente senza l'impiego di alcun prodotto chimico. La soluzione di lavaggio contenente residui di emulsionanti provenienti dallo sgrassaggio, viene impiegata per reintegrare i bagni di sgrassaggio.
- **Decapaggio**
con questo trattamento vengono rimossi dalla superficie del manufatto i prodotti di ossidazione del ferro. Il decapaggio avviene immergendo i pezzi in n. 8 vasche da 70,7 m³ cadauna, contenenti una soluzione acquosa di acido cloridrico al 16 % P/V (160 g/l). Analogamente alle altre vasche precedenti, anche quelle di decapaggio sono inserite in una fossa di contenimento e sono dotate di coperchi di chiusura con teli in polietilene, movimentabili su guide mediante motoriduttori. Il decapaggio avviene a temperatura ambiente. L'approvvigionamento idrico della vasca di decapaggio avviene utilizzando acqua proveniente da pozzo. L'acido esausto, opportunamente classificato (CER 110105), viene smaltito tramite aziende autorizzate al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti.*
- **Lavaggio**
Dopo il trattamento precedente i pezzi vengono immersi nella vasca per il lavaggio in acqua statica. La vasca di lavaggio, della capacità di 70,7 m³, è inserita in una fossa di contenimento. Il lavaggio viene effettuato a temperatura ambiente senza l'impiego di alcun prodotto chimico.
- **Flussaggio**
In questa fase i manufatti vengono immersi in una soluzione di cloruro di zinco e cloruro di ammonio a 28 gradi (450 g/l), che ha il compito di evitare che i pezzi precedentemente trattati possano riossidarsi al contatto con l'aria. La vasca di flussaggio, della capacità di 70,7 m³, è inserita in una fossa di contenimento ed è dotata di coperchio di chiusura con telo in polietilene, movimentabile su guide mediante motoriduttori. I pezzi provenienti dal decapaggio, prima di essere immersi nella soluzione di flussante, vengono fatti sgocciolare per riciclare la soluzione acida. La soluzione di flussante viene mantenuta alla temperatura di circa 45 °C mediante un economizzatore che produce acqua calda recuperando il calore dai fumi di combustione dei bruciatori asserviti alla vasca dello zinco fuso. La soluzione di flussante viene inviata in continuo ad

un impianto di trattamento dedicato. I rifiuti prodotti in questa fase di trattamento (CER 110109* Fanghi e residui di filtrazione contenenti sostanze pericolose), opportunamente classificati, vengono smaltiti attraverso ditte autorizzate.

- **Essiccazione**

Questa fase ha lo scopo di eliminare residui liquidi presenti sui pezzi per evitare che nel successivo contatto con lo zinco fuso vi possano essere evaporazioni violente, con pericolose proiezioni di zinco fuso. Durante questa fase i manufatti subiscono un innalzamento della temperatura da 80 °C a 100 °C. L'aria calda per questa operazione viene fornita da un generatore di aria calda da 900.000 Kcal/h che scambia il calore prodotto dai fumi di combustione con l'aria presente all'interno dell'essiccatoio.

- **Zincatura**

La zincatura viene effettuata immergendo i pezzi essiccati e preriscaldati in una vasca contenente zinco fuso alla temperatura di circa 450 °C, del volume di 70 m³.

La vasca viene mantenuta a temperatura mediante n. 16 bruciatori della potenzialità massima pari 142.000Kcal/h, alimentati a GPL.

Il bagno di zincatura è costituito da pani di zinco disciolti in percentuale di zinco del 95%, e una lega contenente zinco, alluminio e piombo e altri metalli al 5%. I rifiuti prodotti dalla fase di zincatura sono le matte di zinco (CER 110501) e le ceneri di zinco (CER 110502) che vengono avviate allo smaltimento, presso impianti autorizzati.

- **Raffreddamento**

Il manufatto, estratto dal bagno di zincatura, viene raffreddato per immersione in vasca contenente acqua.

- **Finitura**

In questa fase viene effettuato il controllo dello spessore dello zinco e l'eventuale asportazione meccanica degli eccessi di zinco e/o delle scorie residue.

Oltre alle apparecchiature utilizzate nel processo produttivo precedentemente descritto, l'impianto in oggetto è dotato di sistemi funzionali allo svolgimento dell'attività produttiva, quali:

1. Sistemi di approvvigionamento idrico;
2. Impianto trattamento acque reflue.

Per quanto riguarda lo stato di progetto, questo prevede l'utilizzo delle vasche per il decapaggio attualmente presenti e non utilizzate. Le vasche, di capacità utile pari a 70,7 m³, hanno le seguenti dimensioni:

- Larghezza: 2 m;
- Lunghezza: 14,60 m;
- Altezza: 3 m.

La società ha intenzione inoltre di installare un nuovo impianto di verniciatura all'interno di un capannone dedicato.

L'impianto sarà così composto:

- **Impianto di fosfo-sgrassaggio (pretrattamento);**

Esternamente all'edificio è previsto un impianto di fosfo-sgrassaggio posto sotto tettoia con vasca di raccolta realizzata in acciaio, con grigliato in acciaio zincato, al di sotto del quale è previsto un piano inclinato per la raccolta delle acque reflue. La filtrazione delle acque reflue è ottenuta con un filtro metallico dotato di telaio in lamiera zincata media filtrante realizzato con vari strati di maglia in filo di alluminio. È inoltre previsto un telaio perimetrale atto al contenimento della vasca di supporto sia del grigliato, sia della struttura della cabina realizzata con profilati di acciaio saldati e verniciati. La vasca sarà dotata di n.3 pompe centrifughe

autoadescenti a girante aperta, necessarie per assicurare il rilancio delle acque esauste al serbatoio, mediante pompa dedicata; il rilancio fosfo-sgrassante pulito al serbatoio del fosfo-sgrassante con pompa dedicata al serbatoio, ed il rilancio acqua da riciclare al serbatoio d'acqua dedicato con annessa pompa.

- *Cabina polivalente disabbatura/verniciatura a solvente (Linea 1);*
L'impianto consente di eseguire manualmente la sabbatura su particolari metallici, e successivamente, la verniciatura a liquido. Le operazioni verranno svolte con dispositivi manuali, e le polveri dal fluido aspirato in cabina verranno trattate con immissione in atmosfera dell'aria filtrata.

L'impianto di dissabbatura/verniciatura sarà costituito dalle seguenti unità:

- cabina di granigliatura/verniciatura
 - sabbatrice da 200 lt
 - gruppo depolveratore fase sabbatura
 - gruppo depolveratore fase di verniciatura
 - generatore di aria calda
 - quadro elettrico
- *Impianto di granigliatura (Linea 2) e verniciatura a polvere;*
L'impianto consente di eseguire manualmente la granigliatura su particolari metallici in ambiente confinato.

Le macrofunzioni svolte saranno:

- *Granigliatura eseguita da operatore con dispositivo manuale di proiezione della graniglia.*
- *Recupero del materiale le cui caratteristiche sono idonee per il reimpiego*
- *Separazione del materiale idoneo al reimpiego dalle scorie dilavorazione.*
- *Trasporto del materiale rigenerato al silo di contenimento.*
- *Trattenimento delle polveri dal fluido aspirato in cabina ed immissione in atmosfera dell'aria filtrata.*

Di seguito sono elencate le unità costituenti l'impianto:

- *Cabina di granigliatura*
- *n.3 piste raschiatori*
- *N.1 coclea di recupero graniglia*
- *N.1 elevatore a tazze*
- *N.1 separatore di abrasivo e silo*
- *N.1 sabbatrice da 200 l*
- *N.1 gruppo depolveratore*
- *N.1 quadro elettrico*

Dalla sezione di granigliatura i pezzi passano nella cabina di verniciatura manuale a polvere tramite un sistema di carroponti. La cabina di verniciatura manuale ha dimensioni 4,2x4,2 m con postazioni contrapposte per n° 2 operatori. Lungo entrambe le pareti sono presenti due sistemi aspiranti per un corretto trattenimento delle polveri dal fluido durante le fasi di verniciatura. La cabina è aperta superiormente per permettere il passaggio dei pezzi movimentati mediante la linea di trasporto. I pezzi verniciati vengono poi condotti, mediante l'utilizzo della linea di trasporto, fino al forno statico di asciugatura di dimensioni interne 9x4 m collegato al Recube per il riscaldamento.

- *Cabina di verniciatura a polvere (Linea 3).*
La terza linea, già presente al momento dell'acquisto dello stabilimento da parte della società ma mai utilizzato, è costituita da tre sezioni:
 - *Sabbatura;*

- Verniciatura;
- Forno statico di asciugatura.

I manufatti da verniciare, dopo aver subito una fase di pretrattamento all'interno dell'impianto di fosfo-sgrassaggio posto all'esterno dell'edificio, subiscono una fase di sabbatura/granigliatura al fine di eliminare le impurità presenti sulla superficie dei manufatti.

L'approvvigionamento idrico, per usi industriali e civili, avviene tramite prelievo da un pozzo ubicato all'interno dell'area dello stabilimento e viene distribuita per mezzo di tubazioni in acciaio.

L'acqua emunta dal pozzo, oltre che per gli usi civili, viene utilizzata per il raffreddamento indiretto degli impianti e per i procedimenti di trattamento (vasche di sgrassaggio, lavaggio, decapaggio e flussaggio) oltre che al raffreddamento dei manufatti.

La quantità di acqua prelevata dal pozzo è stimata pari a 600 m³ annui.

L'intervento prevede anche l'implementazione dell'impianto di trattamento delle acque prelevate dal pozzo artesiano.

L'impianto di trattamento in progetto prevede le seguenti sezioni:

- Clorazione proporzionale
- Decantatore;
- Filtro chiarificatore;
- Osmosi inversa;
- Post-trattamento.

Gli scarichi idrici sono costituiti dalle acque meteoriche di prima pioggia provenienti dalle tettoie e dai piazzali, e dalle acque per usi domestici che vengono scaricate al suolo mediante un impianto a dispersione.

All'interno del progetto rientra l'introduzione di un nuovo impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia dilavanti il piazzale di stabilimento che si estende per circa 37.000 - 40.000 m².

L'impianto in progetto è stato dimensionato per trattare le acque di prima pioggia.

Il ciclo di trattamento è strutturato nelle seguenti fasi:

- Sgrigliatura automatica
- Vasca raccolta acque di prima pioggia
- Sezione di trattamento
- Sezione di accumulo e rilancio
- Stazione di stoccaggio e dosaggio reattivi(neutralizzante e coagulante/flocculante)
- Sistema di drenaggio
- Impianto elettrico.

Quadro ambientale

Componente atmosfera

Le emissioni in atmosfera derivanti dalle attività svolte presso l'impianto di produzione ZINCO SUD sono di tipo convogliato. Durante i processi di realizzazione dei manufatti zincati vengono generati 5 emissioni in atmosfera, e più precisamente:

- E1/E2 a servizio delle fasi di sgrassaggio, decapaggio e flussaggio dei particolari metallici (n.2 impianti di abbattimento vapore umido)
- E3 a servizio della fase di zincatura a caldo (n. 1 impianto di abbattimento dei fumi a secco con dosaggio della calce). Il dosaggio della calce neutralizza l'eccesso di acidità dei fumi e favorisce la formazione di sali insolubili che vengono trattenuti dai filtri a maniche.
- E4 a servizio dei fumi dei bruciatori per il riscaldamento della vasca di zinco fuso e dell'economizzatore di calore per il riscaldamento delle vasche di sgrassaggio e flussaggio.

- E5 a servizio dei fumi del generatore di aria calda a scambio termico diretto all'interno dell'essiccatoio

L'impianto di abbattimento dei fumi relativo all'emissione E3 è composto da un filtro a maniche a sezione rettangolare e lavaggio in controcorrente tramite aria compressa:

- Numero maniche filtranti 828
- dimensioni manica \varnothing 125 mm x H3010 mm
- superficie filtrante 990 mq circa
- velocità di filtrazione 1.4 m/min.
- Ventilatore camino 85000 mc/h

Un dosatore a coclea alimentare calce idrata ventilata nel condotto di pre-miscelazione posto a monte del filtro a maniche. Le zone superiori delle vasche di contenimento relative alla fase di sgrassaggio-decapaggio-flussaggio sono collegate a due impianti di estrazione di aria. L'aria, prima di essere espulsa in atmosfera, viene depurata tramite due torri di lavaggio a umido. I flussi gassosi in uscita dagli impianti di abbattimento danno origine alle emissioni denominate E1 e E2. Il lavaggio viene realizzato mediante una "filtrazione umida" costringendo i fumi ad attraversare in controcorrente un liquido a base acquosa. La cattura di tutte le emissioni prodotte durante l'immersione dei pezzi metallici nella vasca dello zinco fuso avviene tramite impianto di aspirazione collegato ad una cabina telescopica, sufficientemente ermetica, che scende sulla vasca di zincatura durante l'immersione dei pezzi, in modo da raggiungere la massima efficienza di captazione. I fumi della zincatura vengono sottoposti a processo di depurazione con filtri a maniche previa aggiunta di calce. Il flusso gassoso in uscita confluisce nell'emissione E3, individuata nella planimetria. I gas di combustione dei bruciatori preposti al riscaldamento della vasca di zincatura e dell'economizzatore sono inviati all'esterno mediante un impianto di estrazione diaria dando origine all'emissione denominata E4.

Dai risultati dello studio diffusionale CALPUFF basato su due scenari emissivi, attuale e futuro, si evince che:

- per le polveri emesse dai camini si configura un contributo alle concentrazioni in aria ambiente sia per i valori di media annuale che di media giornaliera inferiori ai limiti di legge definiti dal decreto 150/2010 e smi, per entrambi gli scenari. In particolare, per lo scenario di progetto nelle aree esterne allo stabilimento il massimo valore di media annuale è inferiore a 1 micro-g/m³ rispetto al valore limite di 40 micro-g/m³ mentre per i valori di media giornaliera, limite pari a 50 micro-g/m³, si sono stimati valori del 90.4° percentile delle medie giorno inferiori ai 3 micro-g/m³.
- per gli NOx emessi dai camini si configura un contributo alle concentrazioni in aria ambiente sia per i valori di media annuale che di media oraria inferiori ai limiti di legge definiti dal decreto 150/2010 e smi, per entrambi gli scenari simulati. In particolare, per lo scenario di progetto, nelle aree esterne allo stabilimento il massimo valore di media annuale è inferiore a 3 micro-g/m³ rispetto al valore limite di 40 micro-g/m³ mentre per i valori di media oraria, limite pari a 200 micro-g/m³, si sono stimate valori del 99.8° percentile delle medie orarie inferiori ai 100 micro-g/m³.
- per il CO emesso dai camini si configura un contributo alle concentrazioni in aria ambiente per i valori di media oraria inferiori ai limiti di legge definiti dal decreto 150/2010 e smi, per entrambi gli scenari simulati. In particolare, per lo scenario di progetto, nelle aree esterne allo stabilimento il massimo valore di media oraria è inferiore a 60 micro-g/m³ rispetto al valore limite di 10 milli-g/m³ della media mobile su 8h.

Componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

I consumi idrici dello stabilimento sono di due tipi: industriale e civile e l'approvvigionamento deriva dal pozzo artesiano presente all'interno dello stabilimento.

L'introduzione delle modifiche in progetto non comporteranno incrementi significativi di risorsa idrica prelevata dal pozzo artesiano interno allo stabilimento, ma permetterà di ottenere una

migliore qualità dell'acqua. I monitoraggi delle acque prelevate dal pozzo verranno effettuati nuovamente a seguito dell'introduzione dell'impianto di osmosi inversa.

Come evidenziato nella relazione idrogeologica: l'opera di emungimento è compatibile con le caratteristiche dell'acquifero e gli eventuali conseguenti cedimenti della superficie del suolo sono compatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona interessata dall'emungimento.

Per la profondità della falda captata, per le caratteristiche litologiche dell'acquifero e per specifiche valutazioni geotecniche si ritiene che l'opera realizzata e l'uso delle acque, così come indicato, non comportino nessun pregiudizio per il territorio, né per i beni e le opere esistenti.

Componente rumore

Le modifiche rilevanti dal punto di vista sonoro riguardano la realizzazione di:

- un nuovo impianto di trattamento acque meteoriche;
- un nuovo impianto di verniciatura;
- un nuovo impianto di trattamento per le acque emunte dal pozzo artesiano

Le principali apparecchiature da considerare per quanto riguarda l'impatto acustico derivante dalle modifiche in oggetto sono le pompe dei sistemi di trattamento acque e la filtropressa fanghi. Gli impianti di verniciatura sono invece confinati all'interno di un capannone esistente.

La modifica impiantistica non modifica il clima acustico esistente essendo stato stimato in circa 1 dB(A) l'incremento dei livelli di rumore presso i punti di misura individuati nella valutazione di impatto acustico del 2017; nel solo punto 4 si verifica un incremento di circa 2 dB(A) a fronte di un livello complessivo di rumore inferiore a 50 dB(A).

In merito all'inserimento paesaggistico viene evidenziato: la localizzazione dell'impianto è coerente con i tratti caratteristici dell'area che lo ospita in virtù del fatto che esso è inserito nel territorio da diversi anni. Inoltre, come si può evincere dal quadro programmatico, la localizzazione dell'impianto è coerente con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

Le attività svolte presso lo stabilimento e le modifiche in progetto comportano la produzione di:

- rifiuti urbani e assimilabili agli urbani;
- rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

come da elenco presente nella documentazione progettuale.

I nuovi rifiuti prodotti verranno stoccati in aree prestabilite all'interno dello stabilimento. La gestione dei rifiuti è attuata in conformità alle disposizioni dettate dalla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e nel rispetto delle finalità previste in materia di riduzione e recupero dei rifiuti.

Quadro Programmatico

- P.T.P.R.: Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: "Paesaggio degli insediamenti urbani"; "fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua".
Tavola B - Beni paesaggistici: l'area parzialmente interessata da due fasce di rispetto: "corsi delle acque pubbliche"(art. 7 L.R. 24/98);
Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: "tessuto urbano"; "bene del patrimonio archeologico" così come definito dall'art. 10 del D. Lgs 42/2004.
- P.R.Q.A.: L'area dello stabilimento ricade all'interno della zona B: che comprende i comuni dove è accertato, sia con misure dirette o per risultato del modello di simulazione, l'effettivo superamento o l'elevato rischio di superamento, del limite da parte di almeno un inquinante;
- P.T.P.G.: l'area non risulta ricompresa fra quelle identificate con regimi di tutela;
- P.R.G.: l'area fa parte del "Consorzio per lo sviluppo industriale Roma Latina – Piano Attuativo "agglomerato di Santa Palomba" all'interno del comparto A;
- Vincolo idrogeologico: non presente;
- Aree Naturali Protette: non presenti;

- P.A.I.: nell'area non risultano presenti rischi idrogeologici e aree a pericolosità di esondazione e frana;

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Francesca Seni ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- lo stabilimento è ubicato nell'area di Santa Palomba, via delle Cosmee, ed è attualmente in esercizio svolgendo attività di zincatura a caldo di materiali ferrosi;
- l'area è parzialmente interessata da vincolo paesaggistico "corsi delle acque pubbliche"(art. 7 L.R. 24/98);
- l'impianto risulta compreso nel Piano regolatore territoriale "Consorzio per lo sviluppo industriale Roma Latina – Piano Attuativo "agglomerato di Santa Palomba" all'interno del comparto A;
- Roma Capitale si è espressa con le note prot. n. QL2759 del 15/01/2020 e n. QL40662 del 15/06/2020, con le quali si esprimono i pareri e le osservazioni dei competenti Uffici del Dipartimento Tutela Ambientale e della Soprintendenza Capitolina ai Beni Culturali;
- il complesso si inserisce in un contesto industriale con presenza di insediamenti produttivi;
- l'intervento di progetto verrà realizzato all'interno di un fabbricato esistente e non sono previste nuove costruzioni all'esterno del perimetro dello stabilimento;
- non sono previsti scavi o movimentazioni di terreno;
- il progetto prevede un incremento dei volumi di trattamento per il processo di zincatura con l'utilizzo di 6 vasche esistenti, attualmente non utilizzate;
- l'intervento consiste inoltre nell'introduzione di un nuovo impianto di verniciatura liquida e a polvere;
- l'approvvigionamento idrico, per usi industriali e civili, avviene tramite prelievo da un pozzo artesiano presente all'interno del sedime dell'impianto e distribuito per mezzo di una rete di tubazioni in acciaio;
- le acque per utilizzo industriale, emunte dal pozzo, vengono utilizzate per il raffreddamento e per i processi di pretrattamento (vasche di sgrassaggio, lavaggio, decapaggio e flussaggio) oltre che per il raffreddamento dei manufatti;
- il quantitativo idrico prelevato dal pozzo è stimato pari a 600 m³/anno;
- verrà realizzato un nuovo impianto di trattamento delle acque meteoriche dilavanti;
- secondo quanto evidenziato nella documentazione, l'introduzione delle modifiche di progetto non comporterà aumenti significativi di risorsa idrica prelevata dal pozzo;
- la zona in cui è ubicato lo stabilimento risulta critica per la presenza nelle acque di Arsenico e Floruri per cui verrà inserito un nuovo impianto di trattamento delle acque prelevate dal pozzo artesiano presente all'interno dell'area di stabilimento;
- i punti emissivi sono dotati di sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera (filtri a tessuto ed a carboni attivi);
- in merito alle emissioni di polveri, secondo quanto evidenziato per lo scenario di progetto, nelle aree esterne allo stabilimento il massimo valore di media annuale è inferiore a 1 micro-g/m³ rispetto al valore limite di 40 micro-g/m³ mentre per i valori di media giornaliera, limite

pari a 50 micro-g/m³, si sono stimati valori del 90.4° percentile delle medie giorno inferiori ai 3 micro-g/m³;

- per le emissioni di NOx si configura un contributo alle concentrazioni in aria ambiente sia per i valori di media annuale che di media oraria inferiori ai limiti di legge. In particolare, per lo scenario di progetto, nelle aree esterne allo stabilimento il massimo valore di media annuale è inferiore a 3 micro-g/m³ rispetto al valore limite di 40 micro-g/m³ mentre per i valori di media oraria, limite pari a 200 micro-g/m³, si sono stimate valori del 99.8° percentile delle medie orarie inferiori ai 100 micro-g/m³;
- per il CO emesso dai camini si configura un contributo alle concentrazioni in aria ambiente per i valori di media oraria inferiori ai limiti di legge. In particolare, per lo scenario di progetto, nelle aree esterne allo stabilimento il massimo valore di media oraria è inferiore a 60 micro-g/m³ rispetto al valore limite di 10 milli-g/m³ della media mobile su 8 ore;
- è pervenuta la nota prot. n. 0226175 del 16/03/2020 da parte dell'area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali con la quale si informa che non sussiste *previsione di potenziali interferenze con ambiti classificati bosco o area assimilata secondo il combinato disposto dell'art. 4 della LR n.39/02 e dell'art. 5 del D lgs n.34/18*;
- sono pervenute le note prot. n. 0031844 del 25/02/2020 e prot. n. 86974 del 03/06/2020 di Città Metropolitana di Roma Capitale, con le quali rispettivamente si sollecitava l'invio delle integrazioni richieste dalla Regione Lazio e si rimodulavano i termini per l'AIA.

Considerate la tipologia e l'attività dell'impianto, la natura del materiale trattato, il contesto ubicativo, il quadro programmatico, l'assenza di pareri ostativi motivati alla realizzazione dell'opera e che le eventuali criticità che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte possono anche essere mitigabili con l'applicazione delle misure mitigative e compensative proposte dal proponente e le misure di seguito prescritte.

Considerato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dalla procedura di V.I.A. alle seguenti condizioni:

1. in fase di autorizzazione dovrà essere effettuata una verifica della conformità delle preesistenze, e dovranno essere acquisite o aggiornate tutte le autorizzazioni necessarie all'esercizio dell'impianto;
2. dovranno essere rispettati tutti gli accorgimenti previsti dal progetto al fine di mitigare gli impatti sulle componenti ambientali coinvolte;
3. in fase autorizzativa si dovranno rispettare tutte le indicazioni ed ottemperare alle richieste individuate dagli uffici competenti del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale, contenute nelle note prot. n. QL2759 del 15/01/2020 e n. QL40662 del 15/06/2020;
4. il gestore dovrà mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza

- degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente;
5. l'impianto deve rispondere a tutti i requisiti normativi e di sicurezza per il suo idoneo esercizio;
 6. dovrà essere effettuato un monitoraggio dei valori di rumorosità prodotti nelle diverse fasi operative dell'impianto, onde verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente, con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con l'autorità regionale competente;
 7. i livelli di emissioni acustiche dovranno essere sempre contenuti nei limiti previsti dalla specifica normativa vigente, in particolare verso i ricettori prossimi all'impianto, adottando tutte le idonee misure gestionali;
 8. dovrà essere effettuato un monitoraggio delle emissioni in atmosfera e delle acque in uscita dagli impianti di trattamento, da eseguirsi con periodicità e modalità stabilite previo accordo con le autorità regionali competenti;
 9. devono essere mantenuti sempre in efficienza sia l'impianto di trattamento acque di prima pioggia, che il pozzetto di prelievo;
 10. in fase di gestione si dovrà adottare ogni accorgimento finalizzato a contenere e minimizzare le emissioni diffuse, in particolare durante la movimentazione e lo stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti;
 11. si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente;
 12. la Società deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente e agli altri Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo o delle acque di scarico;
 13. tutte le operazioni di gestione delle materie prime e dei rifiuti prodotti dal processo, dovranno essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
 14. i rifiuti di processo devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; non dovranno essere miscelate categorie diverse di rifiuti;
 15. dovranno essere separati i rifiuti di processo incompatibili tra loro; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento;
 16. la struttura dovrà essere sottoposta a periodiche manutenzioni per quanto riguarda le opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni impermeabili, alle reti fognarie ed alle vasche di contenimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
 17. tutti i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza tramite opportune misure gestionali e sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
 18. si dovranno predisporre adeguate ed opportune misure di prevenzione degli incendi all'esito di specifica valutazione dei rischi, con particolare riferimento:
 - alla nomina e formazione addetti emergenza;
 - ai mezzi spegnimento incendi che dovranno essere dimensionati in funzione della superficie e natura delle aree di lavoro e delle strutture di trattamento rifiuti e di servizio;



- alla segnaletica di emergenza e alle planimetrie riportanti le vie di esodo da esporre nelle aree di lavoro e nelle strutture;
 - al registro manutenzioni antincendio;
 - alla scrupolosa osservazione di tutte le norme di prevenzioni incendi, sia generali che specifiche;
19. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, in particolare rispetto al rischio di incidenti;
 20. sia garantito il periodico spazzamento e lavaggio delle pavimentazioni interne, al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, la riduzione delle polveri, l'igienizzazione delle aree di stoccaggio interessate dalla presenza di polveri;
 21. il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza;
 22. dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
 23. si dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa inerente la sicurezza dei lavoratori;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.lgs.152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

La presente Relazione Istruttoria Tecnico – Amministrativa è costituita da n. 13 pagine inclusa la copertina.

FP